



Quaderno di Arte

VIAGGIATRICI E VIAGGIATORI CONTEMPORANEI NELLA VALLE INCANTATA

COME POTREBBE ESSERE IL GRAND TOUR NELL'UMBRIA MERIDIONALE

VISTO CON GLI OCCHI E GLI STRUMENTI DI OGGI?

Atlante Servizi Culturali



La Valle incantata - Kit Didattico percorso Arte Contemporanea

Introduzione: **Viaggiatrici e viaggiatori contemporanei nella Valle Incantata.**

Come potrebbe essere il Grand Tour nell'Umbria meridionale visto con gli occhi e gli strumenti di oggi?

Schede opere:

I Plenaristi nella Valle del Nera:

- **Clicca e viaggia! Conservare, visionare e promuovere con l'archivio digitale!**
I Plenaristi nella Valle del Nera, museo diffuso e archivio digitale del portale:
www.plenaristi.it
- **Un ponte, mille passaggi! Il ponte di Augusto di Narni.**
William Turner, acquarello, 1794-1795
Jean Baptiste Camille Corot, olio su carta trasportato su tela, 1826
opere presenti nel database dell'archivio digitale: www.plenaristi.beniculturali.it
- **Mi si allargò il cuore...alcuni pensieri dalle penne d'illustri scrittori europei che percorsero il Grand Tour nell' Umbria Meridionale.**

TAM – Terni Art Mapping:

- **C'è un nuovo TAM-TAM in città! TAM - Terni Art Mapping, l'applicazione per scoprire i percorsi culturali della città di Terni.**
- **En plain air con lo spray! Percorsi di street art nella città di Terni.**
- **S.O.S - SAVE OUR SOUL! Murales dell'artista MP5, via Massarucci, Terni.**

Museo Aurelio De Felice di Terni:

- **Essere De FELICE!**
Aurelio de Felice *Madre e figlio*, terracotta del 1940
Aurelio de Felice, *Non uccidete i nostri figli*, scultura su pietra del 1956
Aurelio de Felice, *Maternità*, scultura in bronzo del 1957



- **“Il colle del mio infinito” - Parco DE FELICE – Torre Orsina**
- **Il pittore calzolaio dipinge la vita di Terni.** Storia dell’artista Orneore Metelli (Terni 1872-1938)
- **Cartoline da Orneore Metelli!**
Le acciaierie di Terni, olio su tela, 1922-1938
Festa notturna, olio su tela, 1922-1938
È jita male, olio su tela, 1938
- **Cos’è successo nel ‘900?**
Gino Severini, *Danseuse*, olio su tela di datazione incerta (1950 ca.)
Giulio Turcato, *Segnico*, olio su tela, 1960
- **Arte Povera Arte!**
Agapito Miniucchi, *Ermafrodito*, legno, 1977
Agapito Miniucchi, *Thesan*, legno e pietra sponga, 1984
Agapito Miniucchi, *Usil*, legno, 1986

Glossario

Proposte di attività laboratoriali:

SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO

- **Se Fossi...**
- **Collage di Viaggio**
- **Ritratto matto!**
- **Tracce, Linee, Esplorazioni.**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- **S - Copri e immagina!**
- **Collage di Viaggio.**
- **Senti chi parla!**
- **Segno, Forma, Gesto.**

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- **Plenaristi Contemporanei**
- **Facce d’APP!**



- È tutto davanti a te!
- Gestì e materiali del '900

Introduzione:

Viaggiatrici e viaggiatori contemporanei nella Valle Incantata.

Come potrebbe essere il Grand Tour nell'Umbria meridionale visto con gli occhi e gli strumenti di oggi?

Le distanze che le viaggiatrici e i viaggiatori devono coprire per raggiungere le loro mete oggi sembrano accorciarsi sempre di più e l'esperienza della bellezza si può raggiungere in modi diversi. Tutti i mezzi di trasporto messi a nostra disposizione rendono possibile attraversare vasti spazi in tempi brevi e internet e il telefono cellulare sempre con noi, ci permettono di visitare luoghi lontanissimi direttamente dalla poltrona di casa. Ma cosa significa viaggiare? Per i giovani europei tra '700 e '800 il viaggio era il *Grand Tour* e la meta l'Italia. Ogni persona di cultura doveva aver compiuto almeno un viaggio nel nostro paese, ricco di testimonianze del passato, di bellissime campagne e sempre vivacizzato da feste e musica. L'Umbria, terra di passaggio quasi obbligato lungo la strada che da nord conduce a Roma, venne inserita in tutti gli itinerari e nella Valle Incantata tra Terni e Narni prese piede una nuova maniera di dipingere. In questo percorso dedicato alle *Viaggiatrici* e ai *Viaggiatori contemporanei nella Valle Incantata*, scopriremo come i pittori europei affascinati dalla natura, dalla luce e dai paesaggi realizzarono un enorme patrimonio "en plein air" rappresentando scorci di luoghi mai dipinti prima o come le scrittrici e gli scrittori raccolsero in dettagliati diari di viaggio le loro impressioni. E al giorno d'oggi? C'interrogheremo su cosa significa viaggiare nella nostra epoca, percorrere un tragitto immergendovi in esso. Attraverso la "via" infatti si realizza il viaggio reale e a volte immaginario o digitale, che tocca paesaggi, destinazioni visibili e invisibili. Attraverso la strada e la contaminazione tra visioni reali e immaginarie, la curiosità e la conoscenza prendono pian piano forma, aprendosi all'inclusione di ciò che è diverso da noi. Siamo tutti viaggiatrici e viaggiatori contemporanei perché percorriamo strade, ricordi ed esperienze. Con quali strumenti? Forse non più a bordo di carrozze come nel '700 e magari non portando con noi taccuini o tavolozze per catturare i pensieri e le istantanee del momento. Dove andiamo quando viaggiamo? Cosa attira la nostra attenzione quando facciamo una passeggiata, quando torniamo da scuola, quando sogniamo a occhi aperti? Cosa usiamo per fermare il ricordo? Lo condividiamo o rimane solo nostro? La Valle Incantata è un territorio ma anche un insieme culturale, fatto di natura, di città, di paesi, di opere d'arte, di tradizioni e persone che la abitano. Attraverso nuovi strumenti come l'archivio digitale dei Plenaristi nella valle del Nera e



l'APP TAM (Terni Art Mapping) comprenderemo cosa significa vivere in un **museo diffuso** in evoluzione, che può essere osservato da varie prospettive e tematiche, continuamente connesso tra passato e presente, non delimitato da mura fisiche e appartenente alla comunità. Per poi fare l'esperienza dell'arte contemporanea che abita nei nostri musei e siti reali e capire come questa è nata dalla stratificazioni di tendenze, gusti e sguardi che il contesto ambientale, sociale e politico nel '900 ha creato nella vita artistica e nelle personalità fondamentali della cultura del territorio. All'interno di ogni scheda si potranno trovare spiegazioni, suggerimenti per agevolarti nell'osservazione e nella parte finale un glossario per aiutarti con i termini più difficili e tanti consigli di attività per compiere un Grand Tour, virtuale o reale, nelle bellezze della Valle Incantata di oggi. Buon Viaggio!

Clicca e viaggia! Conservare, visionare e promuovere con l'archivio digitale!

I Plenaristi nella Valle del Nera

Molti di noi hanno una libreria, qualcuno addirittura una piccola biblioteca, magari anche una collezione, quasi nessuno però conserva un **archivio** in casa propria. E se invece non fosse esattamente così? Al giorno d'oggi infatti molti documenti sono stati informatizzati, ovvero sono stati trasformati digitalmente con scansioni, fotografie o altri programmi e inseriti in portali accessibili a tutti. È possibile consultarli online con qualsiasi dispositivo, basta essere connessi alla rete internet. Perciò anche se non ne abbiamo uno reale, ne possediamo moltissimi digitali, di vario genere e tematiche, ma soprattutto sempre disponibili. Ne esiste uno in particolare, visitabile dal sito www.plenaristi.it dove si può accedere a un database online: www.plenaristi.beniculturali.it dove sono raccolte le opere di pittura e grafica realizzate fra '700 e '800 nella Valle Incantata dagli artisti del Grand Tour. Le opere raffigurano luoghi celebri lungo la via Flaminia, come la Cascata delle Marmore, Narni e il ponte di Augusto, Piediluco, Papigno e molte altre. L'archivio informatizzato è una vera e propria galleria, un museo diffuso che riunisce virtualmente dipinti e disegni oggi conservati in collezioni di tutto il mondo. Gli artisti provenienti da Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Fiandre e paesi scandinavi, arrivarono nel nostro paese per studiare le rovine antiche e i capolavori del Rinascimento e iniziarono a dipingere *en plein air* catturando la luce, l'atmosfera e i colori della natura che vivevano in quell'istante. Località fino ad allora poco conosciute attirarono l'attenzione dei *plenaristi* che ne fecero i soggetti dei loro dipinti. L'archivio raccoglie 224 opere di 54 artisti ma è in continuo incremento e i dati vengono periodicamente aggiornati. Fai un giro in archivio, è possibile effettuare



ricerche veloci interrogando i campi di ricerca per autore, titolo, materia, tecnica, datazione e collocazione. Scopri i nomi di chi visitò la vallata e cosa amava dipingere, puoi trovare informazioni e spunti di riflessione interessanti. Non è difficile creare un archivio digitale semplificato, puoi sperimentare anche tu insieme ai tuoi compagni provando a trasformare dei documenti cartacei o magari producendoli direttamente in digitale, le possibilità e le tematiche sono molteplici. Basta scegliere un argomento e fornire regole per la ricerca! Nel sito puoi trovare indicato anche un vero percorso lungo la valle del fiume Nera, articolato in diverse postazioni, dove attraverso riproduzioni fotografiche si riscoprono i luoghi nei quali dipinsero gli artisti *en plein air* due secoli fa. L'intento è ricostituire il grande patrimonio di opere attualmente collocato in tutto il mondo. Per rivivere l'emozione del Grand Tour consulta il sito, scegli l'itinerario e fai un giro, reale, insieme ai tuoi compagni. Se vuoi porta con te un album da disegno, oppure un taccuino per raccogliere i pensieri, ma puoi usare anche il cellulare per fotografare e registrare i rumori circostanti o le testimonianze degli altri viaggiatori. In molti punti il paesaggio è rimasto lo stesso e mantiene ancora tutta la magia dell'epoca.

Un ponte, mille passaggi!

Il ponte di Augusto di Narni

William Turner, acquarello del 1794-1795 conservato a Dorchester, Dukes

Jean Baptiste Camille Corot, olio su carta trasportato su tela del 1826 conservato al museo del Louvre di Parigi

Il Ponte di Augusto è un ponte di epoca romana situato nei pressi di Narni Scalo che era utilizzato anticamente per attraversare la gola sottostante, dove passa il fiume Nera. La sua lunghezza originaria doveva essere di circa 160 metri per un'altezza di 30 metri ma nel corso del tempo è stato più volte soggetto a crolli e gravi danneggiamenti. Dell'imponente struttura originaria, fatta erigere dall'imperatore Augusto nel 27 a. C., oggi resta solo l'arco sulla sponda del monte Corviano. Nell'epoca del Grand Tour questa affascinante rovina romana, immersa nel paesaggio umbro, ha entusiasmato molti artisti che l'hanno scelta come soggetto delle proprie pitture e dei propri disegni *en plein air*. Tu lo conosci? Se è possibile recati sul posto, altrimenti cercarlo sulla cartina e in internet, troverai molte immagini. Nell'archivio digitale dei Plenaristi potrai trovarne numerose rappresentazioni, puoi sceglierne alcune e confrontarle. Vedrai il ponte realizzato con tecniche diverse, da varie prospettive e in momenti della giornata differenti. Ogni artista ne ha dato una propria



lettura ed è interessante osservare i punti in comune o le differenze sostanziali. Anche tu puoi cimentarti nello stesso esperimento. Scegli insieme ai tuoi compagni un soggetto e attraverso la tecnica che ognuno preferisce (fotografica, disegno, pittura, scrittura, ecc...) rappresenta ciò che vedi. Scoprirai come possono esistere variazioni sullo stesso tema. Tra i tanti artisti non dimenticarti di soffermarti sulle rappresentazioni del Ponte di Augusto dipinte da William Turner e Jean Baptiste Camille Corot. Digita sulla maschera del database www.plenaristi.beniculturali.it il nome dell'autore e magari anche l'oggetto che stai cercando, vedrai comparire una selezione delle opere che t'interessano. William Turner è il principale e più celebre pittore di paesaggio romantico inglese. Nei suoi molteplici viaggi in Italia ha toccato tutte le mete del tradizionale Grand Tour, fra cui Roma, Napoli e Firenze. Il viaggio più lungo e articolato nella penisola fu il primo, compiuto fra l'agosto del 1819 e l'inizio del 1820. Proprio in quest'occasione, sulla strada che stava percorrendo per andare da Venezia a Roma, l'artista deviò la rotta per visitare la zona di Terni e la celebre Cascata delle Marmore. Turner in quel momento aveva 44 anni ed era già un pittore affermato; nonostante questo il viaggio in Italia era ancora sentito come un obbligo per l'artista. Per dipingere il Ponte di Augusto ha usato la tecnica dell'acquarello, veloce e con tinte chiare e luminose. Il punto di osservazione è quello della riva sottostante la costruzione. Come mai avrà scelto questa angolazione? L'arco del ponte e il pilone sembrano molto grandi visti da qui e le figurine delle due persone, forse pescatori, appena abbozzate sulla sinistra appaiono invece piccolissime. Forse anche Turner si è sentito minuscolo di fronte alla maestosità delle rovine immerse nella natura umbra. Jean Baptiste Camille Corot trascorse un soggiorno di tre mesi nella zona fra Papigno e Narni, dal luglio al settembre del 1826. La produzione di oli e disegni di questo periodo è considerata uno dei momenti più importanti della sua esperienza di pittura *en plein air*. Il piccolo dipinto è un esempio della grande capacità di usare pennellate veloci ma controllate. La veduta è delimitata lateralmente dalle due masse scure delle valli, che indirizzano lo sguardo dello spettatore al centro, invitandolo a seguire il corso del fiume che lo accompagna verso lo sfondo della composizione. Al centro, sulla linea dell'orizzonte, i resti del ponte di Augusto. Si tratta di una pennellata leggera come quella di Turner oppure la trovi più densa? Osserva i colori, quali sono quelli che predominano? In quale momento del giorno sarà stato dipinto? Secondo te Corot era più interessato a dipingere i particolari architettonici del ponte oppure è stato attratto da altro?



Mi si allargò il cuore...!

Alcuni pensieri dalle penne d'illustri scrittori europei che percorsero il Grand Tour in Umbria Meridionale.

Da Hans Christian Andersen a Wilhelm Heine, da Chateaubriand a De Sade, da Goethe fino a Lord Byron, praticamente tutti gli scrittori tra '700 e '800 che visitarono la Valnerina rimasero folgorati dallo spettacolo visivo e sonoro (il fragore delle Cascate delle Marmore) e non poterono fare a meno di descriverne l'effetto. Il pittoresco ed il sublime, alla cui ricerca si mettono i viaggiatori, sono due aspetti sicuramente presenti in Umbria: dalla bellezza degli Appennini allo scenario naturale "bello e terribile" offerto dalla Cascata delle Marmore, dai paesaggi rilassanti dei monti di Colfiorito, alle testimonianze del passato romano di Narni e Carsulae. Il passaggio nell'Umbria meridionale, lungo la Via Flaminia, tocca dapprima Foligno e quindi Spoleto, l'incontro con il sublime però avviene indubbiamente all'arrivo in Valnerina: i paesaggisti e gli scrittori si dilungarono a parlare del paesaggio che li accolse all'imbocco della gola del Nera, e dei piccoli paesi, come Papigno, che ne costellano il cammino.

"...mi si allargò il cuore quando, alcune miglia prima di Terni, (...) si aprì la valle del Nera, e di nuovo mi si spalancò davanti agli occhi il paradiso...". J.G. Seume

"... invano la pittura ha tentato di rendere queste grandi scene della natura, di cui il movimento e la vita sono l'essenza..." F.L. Meyer

"...è singolare che le due più belle cascate d'Europa siano artificiali, quella del Velino e quella di Tivoli. Raccomando subito al viaggiatore di seguire il Velino sino al piccolo lago detto di Piediluco." George Byron

"... la cittadina è in una posizione ridente, che ho ammirato con piacere, in un giro fatto ora. Si trova al principio di una bella pianura, fra monti di roccia calcarea. Come Bologna dalla parte opposta, così Terni al di qua si stende ai piedi di una catena di monti." Johann Wolfgang von Goethe



“... nel giardino del vescovo, ove c’è un anfiteatro e alcuni sotterranei, nella chiesa di S. Salvatore ci sono alcuni esigui resti di un tempio del sole, e parte di un tempio di Ercole nelle celle dei Gesuiti...” Anna Miller

“...è una delle più imponenti rovine d’Italia...”. L’inglese Addison a proposito del Ponte di Augusto di Narni

“...altre valli, altre colline si ripetono in lontananza, come un’eco, quasi all’infinito, e le ultime note sono ancora le più belle che si perdono nel mistero delle luci rosate e meravigliosamente addolcite...” Jacques Camille Broussole

“La scena era infinitamente varia: verdi di ogni tono e sfumatura, gruppi di alberi ondeggianti, cime dominanti, colline ondulate punteggiate da ville e fattorie...” William Davies

Se potessi invitare qualche scrittore, poeta o personaggio che ammiri nella Valla Incantata, chi inviteresti? Dove lo porteresti?

C’è un nuovo TAM-TAM in città!

Terni Art Mapping, l’APP per scoprire i percorsi culturali della città di Terni.

Quanti modi esistono per visitare una città? Si può passeggiare con il naso all’insù girovagando per le strade, si possono scegliere luoghi precisi con l’aiuto di una guida, si può fare in gruppo oppure da soli. A piedi, in bicicletta, con lo skateboard, dallo schermo di un computer, attraverso delle vecchie fotografie. I modi e gli strumenti sono tanti e tutti validi. Si può fare anche attraverso un APP e non è detto che la città debba per forza essere un posto mai visitato prima, potrebbe pure trattarsi della città in cui viviamo o di un luogo vicino che pensiamo di conoscere bene ma che invece è in grado di riservarci ancora sorprese. A Terni per esempio esiste la possibilità di essere dei veri e propri viaggiatori del Grand Tour contemporaneo attraverso consigli di percorsi inediti e particolari strumenti digitali. TAM, l’applicazione mobile - Terni Art Mapping - porta le opere del museo Aurelio De Felice fuori dalle sue mura connettendole con quelle dell’arte urbana sparse nelle piazze, nei parchi, nelle strade della città, suggerendo percorsi tematici e offrendo la possibilità di concepire il proprio itinerario di scoperta del museo diffuso di Terni. Il viaggiatore del ‘700 portava con sé delle guide scritte e illustrate da altri venuti prima e attraverso quelle decideva il proprio

imprescindibile itinerario. Esattamente la stessa cosa possiamo fare oggi, forse solo in modo più veloce e stimolante. Se ti è possibile scarica l'App gratuita e fai un giro digitale nelle proposte tematiche che più t'interessano. Terni è la città dell'amore. Ma cosa significa? Clicca sulla pagina e guarda, leggi, ascolta, visita le tante opere che si legano a questo argomento. Sculture e colorati murales che magari hai visto tante volte, sono tutti legati da un invisibile filo. Inoltre sapevi che Terni fosse abitata da giganti? Sono scolpiti nella pietra oppure forgiati nell'acciaio e sono pronti al dialogo con tutti, puoi trovarli nella mappa e recarti personalmente sul posto. Come mai proprio l'acciaio? Questo elemento è cardine dell'industria e quindi dell'economia di Terni fin dalla seconda metà dell'Ottocento, è fortemente legato alla storia, alla società e alla cultura della città. In particolare, dal secondo dopoguerra la città ha assunto pienamente la sua fisionomia industriale attraverso una grossa opera di ricostruzione e una grande espansione che ne ha profondamente modificato e condizionato l'urbanistica.

Non potevano quindi che essere in acciaio, ferro o materiali simili alcuni monumenti contemporanei che celebrano simbolicamente la vocazione di Terni. Opere che fanno parte del patrimonio artistico locale e ai quali i cittadini sono molto affezionati. Te ne viene in mente qualcuna?

- La **Lancia di Luce** del celebre scultore italiano Arnaldo Pomodoro, in Corso del Popolo, realizzata tra il 1985 al 1995 in acciaio inossidabile e **corten** (con elementi in cromo, rame e ottone).
- **Hyperion**, di Agapito Miniucchi in acciaio corten realizzata nel 1981 e posta nella rotonda di Piazzale dell'Acciaio.
- **E-terni di** Giuseppe Maraniello, artista di origine napoletana, nella Rotonda Paolo Pileri. L'opera, del 2008, è in ferro, acciaio corten e bronzo.
- **Composizione di forme** realizzata nel 1980 dallo scultore contemporaneo Umberto Mastroianni, situata all'incrocio tra Corso Tacito e Via Angeloni.

Conosci altre sculture realizzate con questo materiale in città? Utilizza l'App per cercarle e magari ascolta l'audioguida. Secondo te cosa vogliono celebrare queste opere? Osservane le forme, sono tutte molto grandi e spesso si sviluppano in altezza. Inoltre sono posizionate sulle rotonde o in luoghi di passaggio della città. Come mai?

Un inno al progresso e alla fatica dell'uomo? Osserva e prova a suggerire altre letture.



En plein air con lo spray!

Percorsi di street art nella città di Terni

Si può dipingere en plein air anche senza usare pennelli e cavalletto. Alla maestosità della natura si può preferire il grigio del cemento usandolo come una tela e le bombolette spray possono spruzzare il colore velocemente esattamente quanto la pennellate. Si chiama street art o arte di strada, ed è una particolare espressione d'arte che si manifesta esclusivamente nei luoghi pubblici utilizzando le tecniche più disparate tra cui: bombolette spray, stencil, colori acrilici con pennelli e molto altro.

In precedenza l'arte di strada veniva vista come un'espressione di vandalismo giovanile, un modo d'imbrattare gli arredi urbani con immagini e forme inutili, molto vicina alla cultura Hip-Hop. Oggi viene considerata una vera e propria forma d'arte.

Per alcuni artisti è un modo di protestare contro la proprietà privata o la politica, prendendo di mira strade, piazze, muri o grandi edifici, per altri è semplicemente una forma di espressione libera in grado di raggiungere un pubblico vasto. Dei veri e propri quadri moderni nelle zone più disparate della città; non più dunque tela e cavalletto, ma immense superfici urbane come ambienti di lavoro.

La **bomboletta spray** è tra gli strumenti di lavoro più conosciuti e utilizzati nell'ambito dell'arte di strada. Capace di creare meravigliose sfumature ed effetti di chiaro scuro davvero sorprendenti.

Con l'utilizzo degli **stencil** si riesce a realizzare immagini molto realistiche; l'utilizzo consiste nella creazione di forme di cartone o di plastica acetata; l'artista prepara con tutta calma lo stencil che desidera realizzare, una volta pronto si reca nell'area da dipingere, applica la sagoma al muro e la cosparge con il colore.

Il **Murales** è la tecnica più utilizzata nel campo degli artisti di strada: muniti di pennelli, colori, graffietti, spatole, e svariate altre tecniche inventate al momento, gli artisti dipingono sulle pareti esterne, spesso sopra alte impalcature.

Cosa contraddistingue questa forma d'arte? In cosa è diversa dalla pittura tradizionale, dalla scultura, dalla performance, dalla video arte? Sparse nella città di Terni si possono trovare molte opere di street art. Colorate, astratte, figurative, grafiche...



A volte solo scritte che corrono lungo i cavalcavia, a volte veri e propri quadri con composizioni complesse. Come ti senti quando ne incontri uno?

S.O.S SAVE OUR SOULS!

Murales dell'artista MP5, via Massarucci, Terni

In via Massarucci a Terni, sul profilo di un palazzo, c'è una grande murales realizzato dall'artista MP5. Conosci l'opera? Se non puoi recarti personalmente sul posto puoi comunque usare TAM per vederla. Si tratta di un'opera figurativa o astratta? Se riconosci le forme che stai guardando e se rappresentano qualcosa di reale probabilmente si tratta di un'opera figurativa. Una grande testa femminile, delineata da spesse linee nere e colorata di bianco, emerge da un fondale azzurro che ricorda i flutti delle onde del mare. Osserva bene questo viso e cerca di comprendere dallo sguardo e dall'espressione se l'artista ha voluto ritrarre qualcuno oppure è semplicemente un volto generico. Si tratta di una statua di epoca classica, come ne avrai già viste molte sia nei libri di scuola che nei musei o in tv. L'arte classica rappresenta per la nostra civiltà il passato più glorioso, un momento d'eccellenza in cui gli artisti, i filosofi, gli studiosi hanno cercato gli ideali di armonia ed equilibrio e di una società moralmente giusta composta da esseri umani liberi e uguali. Se la testa classica simboleggia questi valori allora come mai l'artista la lascia galleggiare in mare? Non si comprende bene se stia affiorando oppure affondando nelle profondità, ma sicuramente è strano vederla immersa in un contesto del genere. Forse MP5 ci sta lanciando un S.O.S. (SAVE OUR SOULS) come il segnale marittimo di soccorso, ci chiede di salvare le nostre anime per non farle naufragare. Ci chiede di riflettere sulla nostra società e di continuare a salvaguardare i principi di solidarietà, di uguaglianza e di armonia tra i popoli ma soprattutto tra le minoranze. Anche nel nostro contesto quotidiano che definiamo democratico ed evoluto, gli stessi valori sono continuamente messi in pericolo. Pensa ai migranti che scappano dai campi di prigionia libici e attraversano il mare nella speranza di riuscire ad avere una vita migliore. Quando un'opera d'arte ha come obiettivo anche quello di farci riflettere sugli argomenti legati alle problematiche della nostra attualità è sempre un atto politico. Questo perché l'artista è colui che crea, attraverso delle immagini, un messaggio per destare emozioni forti e che ci chiede di riconoscere ed elaborare quelle emozioni che coinvolgono tutta la nostra esistenza. Tu hai mai fatto un atto politico? Insieme



ai tuoi compagni, amici, familiari prova a immaginare scenari possibili e un'azione forte che nel vostro piccolo possa essere di supporto alla comunità in cui vivete.

Essere DE FELICE!

Aurelio de Felice *Madre e figlio*, terracotta del 1940

Aurelio de Felice, *Non uccidete i nostri figli*, scultura su pietra del 1956

Aurelio de Felice, *Maternità*, scultura in bronzo del 1957

Museo Aurelio De Felice di Terni.

Esiste un museo a Terni che porta il nome di un persona molto importante per la città. Si tratta di Aurelio de Felice e il museo è quello a lui dedicato. Aurelio De Felice è stato uno scultore, pittore, poeta ternano che ha saputo trasformare il territorio in un grande salotto culturale, attirando in questi luoghi molti artisti italiani ed europei e donando nel 1986 la sua grande collezione d'arte al comunità. Hai mai avuto l'occasione di visitare questo bellissimo luogo polivalente? Questa è una tappa imprescindibile del tuo Grand Tour contemporaneo! All'interno del Museo Aurelio De Felice troverai la storia artistica e culturale del tuo territorio a partire dal 1300 fino ai tempi moderni, nonché artisti con differenti provenienze che hanno reso questa valle una vera e propria Valle Incantata! Dopo una breve esperienza lavorativa in fabbrica, Aurelio De Felice si trasferì a Roma nei primi anni Trenta, dove frequentò i maggiori intellettuali del periodo facendo da tramite tra l'arte della capitale e quella della sua provincia. Negli anni Cinquanta si trasferì a Parigi dove conobbe alcuni protagonisti dell'arte europea, tra cui Gino Severini, Picasso e Léger. Con Gino Severini fondò a Parigi la Scuola d'Arte Italiana che promuoveva il sapere artistico del nostro paese all'estero e nello stesso tempo importava a Terni nuove tecniche ed esperienze. Una volta tornato in Italia, negli anni sessanta, creò l'Istituto d'Arte di Terni e il Cenacolo di Torreorsina, luoghi dove studenti, artisti, critici d'arte e personalità interessanti si sarebbero confrontati e avrebbero reso la città uno dei fulcri dell'arte contemporanea. Nel 1940 lo scultore cominciò a interessarsi al tema della maternità, che sarà poi presente in tutta la sua produzione e di cui puoi trovare diversi esempi all'interno di una sezione dedicata nel museo. Se non puoi visitarlo di persona potrai sempre trovare tutte le immagini e le informazioni nel sito www.museodefelice.comune.terni.it . Probabilmente De Felice fu ispirato dal ricordo della madre, Maria De Felice Marini, alla quale era legato da un profondo



affetto e che non gli perdonò mai il fatto di aver lasciato i propri genitori per seguire la carriera artistica. In questo periodo realizzò una terracotta di una donna seduta con il bambino tra le braccia, adagiato dolcemente sulle ginocchia. Anche se i particolari del volto non sono molto dettagliati, come ti sembra il suo atteggiamento nei confronti del piccolo? Ora osserva un'altra scultura del 1956, di nuovo i protagonisti sono una madre e il suo bambino. *Non uccidete i nostri figli* è un'opera scolpita sulla pietra, quasi graffiata. Le due figure sembrano rimanere bloccate dentro la materia, con i tratti del volto e del corpo appena abbozzati. Cosa comunica questa particolare tecnica? La stessa tenerezza che si poteva intuire nello sguardo dell'opera precedente, oppure trovi che ci sia qualcosa di più doloroso, di straziante? Se osservi bene vedrai che la madre non rivolge lo sguardo verso il bambino ma lo solleva verso l'alto, come se cercasse aiuto. Circa un anno dopo, nel 1957, De Felice si cimenta nuovamente con questo argomento e realizza in bronzo *Maternità*. L'opera è definita da alcuni studiosi: *"un capolavoro di affetto, di meditazione e di nutrimento"*. Sei d'accordo con questa affermazione? Cosa significa? Se guardi bene la posizione della madre vedrai che il gruppo scultoreo è caratterizzato da due linee curve che si fondono in un unico blocco. La testa della madre è appoggiata delicatamente a quella del figlio e lo spazio vuoto al centro sembra ricordare la forma di un cuore. Quante forme e quanti significati può assumere la stessa parola? (Esempio: AMORE – CONTEMPORANEO – ARTE – VIAGGIO, ecc.) Individua insieme ai tuoi compagni, agli amici o con i tuoi familiari alcune parole significative e rifletti sul valore e sulle possibili declinazioni di ognuna.

Il Colle del mio infinito – Parco De Felice – Torre Orsina.



Torre Orsina è un borgo medievale nella provincia di Terni che merita una visita non soltanto per le testimonianze architettoniche e artistiche del suo passato, ma anche perché qui si trova il “Parco De Felice”. Aurelio De Felice infatti nacque proprio a Torre Orsina, dove lavorò al lungo nella sua casa-studio frequentata da tanti artisti e personalità del mondo della cultura, situata sul colle che lui chiamava “il colle del mio Infinito”. In omaggio a quale importante poeta secondo te? Nel giardino della casa è allestito un Museo all’aperto in cui sono esposte copie in vetroresina di alcune sue celebri sculture, come: *Battaglia di ragazzi*, *Non uccidete i nostri figli*, *Nascita della danza*, *Manovale*, *Montanara* e dove lui stesso decise la collocazione della fontana, delle panchine e delle siepi. Questo è un luogo magico, anche perché da qui lo sguardo spazia sulle bellezze della Valnerina, tra cui la Cascata delle Marmore. In una bella giornata di sole è un posto ideale per passare qualche ora in contemplazione dell’arte e della natura e chissà che non venga l’ispirazione per realizzare qualche opera en plein air, in puro stile Grand Tour!

Il pittore calzolaio dipinge la vita di Terni Storia dell’artista Orneore Metelli (Terni 1872-1938)

Aurelio de Felice non è stato solo uno scultore, un uomo di cultura e un generoso appassionato collezionista, ma anche colui che raccolse, restaurò e promosse in Europa le opere di un particolare artista del luogo che conobbe nel 1936, due anni prima che morisse. Si tratta del lavoro di Orneore Metelli che nacque a Terni il 2 giugno del 1872 da David e Getulia Fabri. Terminati gli studi elementari Orneore entrò come apprendista nella calzoleria paterna dove svolse il mestiere paterno per tutta la vita, occupandosi anche del negozio di corso Tacito. Appassionato di teatro e musica fu primo trombone nell’orchestra del teatro Giuseppe Verdi di Terni e primo bombardino nella banda cittadina. Incarichi che dovette abbandonare quando gli fu diagnosticato un problema cardiaco, da allora si dedicò alla pittura realizzando, tra il 1922 e il 1938, circa duecento dipinti. Metelli amava dipingere ma pensava che fosse un hobby e non un mestiere. Per ricordare la sua vera professione solitamente dipingeva uno stivaletto accanto alla sua firma. È considerato un pittore naïf per il vivace gusto narrativo con il quale dipinse episodi di vita popolare ternana, scorci urbani e



interni domestici, a volte pieni di riferimenti alla sua vita. Nella opere figurano anche vedute di altre località dei dintorni, mai ritratte dal vero o en plein air, ma sempre realizzate sulla base di ricordi o riprese da cartoline. Nella maggior parte dei quadri i personaggi, le cui dimensioni variavano in base all'importanza proprio come si faceva nei dipinti del '300, sono posizionati dentro ampi scenari architettonici o paesaggistici, raffigurati secondo una prospettiva libera e fantasiosa. Metelli raccontò la sua epoca e documentò le tradizioni contadine umbre, ma soprattutto le trasformazioni sociali e architettoniche di Terni, città che, divenuta capoluogo di provincia nel 1927, aveva bisogno di un moderno assetto viario e urbanistico con edifici amministrativi di rappresentanza. Ne *Il mercato alla fiera*, le attività della più importante fiera annuale si svolgono sotto la mole del palazzo dell'Opera nazionale Balilla, odierno Istituto statale d'arte intitolato proprio al Metelli. Allo stesso modo gli edifici di corso Tacito, arteria che collegava il centro città alle acciaierie, fanno da scenografia alla *Festa notturna*, così come il palazzo del Governo o la Banca d'Italia sono lo sfondo della *Parata militare a Terni*. L'avvento del fascismo segnò infatti anche l'intervento dell'ingegnere e architetto Cesare Bazzani, che a Terni diffuse lo stile littorio in molti edifici (nei progetti della Palazzina Alterocca e nel Palazzo della Previdenza in Corso Tacito, della centrale elettrica di Galleto, della Chiesa di sant'Antonio, del Palazzo del Governo). Nelle sue tele Metelli registrò gli avvenimenti più significativi riguardanti la città, come la visita di Mussolini alle acciaierie, le processioni religiose e le sfilate militari, senza trascurare la descrizione delle abitudini della vita di provincia: le passeggiate in carrozza nel parco (*I giardini pubblici di Terni*) o gli allegri incontri dei cacciatori (*Bonacaccia: la partenza*). In queste, come in altre opere, l'episodio raccontato diventa una sorta di favola incantata, sospesa nel tempo, i personaggi sono piatti e i colori simili tra loro. Attraverso le immagini semplici di questo artista puoi viaggiare indietro nella storia per conoscere particolari avvenimenti accaduti in città, per vedere come certi luoghi sono cambiati oppure sono rimasti gli stessi e le tradizionali feste di cui magari hai solo sentito parlare.

Le cartoline di Orneore Metelli!

Le acciaierie di Terni, Olio su tela, 1922-1938

Festa notturna, olio su tela, 1922-1938

È jita male, olio su tela del 1938

Museo Aurelio De Felice

Protagonista assoluta di questo quadro esposto al Museo Aurelio de Felice è la grande fabbrica delle Acciaierie, che sebbene fosse stata costruita solo pochi decenni prima la realizzazione del dipinto, aveva già contribuito a cambiare la vita della città di Terni. Anche

se il centro dell'opera è interamente occupato dai padiglioni dell'industria, con le loro alte ciminiere fumanti che rappresentano il lavoro e l'avanzare del progresso, l'artista non rinuncia a dipingere sullo sfondo anche alcuni dei monumenti più rappresentativi della città, come se ci fosse un legame tra l'antico e il moderno, tra il passato e il futuro. Li riconosci? Anche la stradina bianca e polverosa in primo piano c'introduce in questo scenario sospeso nel tempo; dal mondo della campagna veniamo direttamente condotti in quello industrializzato. Un quadro molto particolare, per la sua ambientazione notturna, viene dipinto da Metelli tra il 1922 e il 1938. Si tratta di *Festa Notturna*. Anch'esso appartiene alla serie dedicata alla città di Terni e qui è rappresentata la sua via principale: corso Tacito, visto dall'omonima piazza. Lo spazio è limitato dalle imponenti architetture dei palazzi ai lati della strada riempita dalla folla accalcata in occasione di una festa popolare. Di quale festa potrebbe trattarsi? Fai un'indagine partendo dagli indizi che vedi ritratti nel quadro e consulta nonni, giornali, internet o qualsiasi altra fonte ti venga in mente. I festoni sospesi nel cielo notturno illuminano tutto il corso animato dalle persone creando un effetto di profondità. Una delle ultime opere realizzate da Metelli, che risale al 1938, anno della sua morte, è un soggetto autobiografico e porta un titolo in dialetto, si chiama: *È jita male*. Ritrae un episodio della Fanfara Metelli, il complesso musicale che l'artista costituì nel 1910. I musicisti rientrano in città sotto una nevicata, ma soltanto il capobanda che chiude la fila, si protegge con l'ombrello. Probabilmente quella figura rappresenta proprio il pittore perché quel parapigioggia verde è spesso presente nei dipinti che raffigurano l'interno della sua casa e bottega, se vuoi puoi divertirti a cercarlo nelle altre opere. I musicanti in primo piano sembrano tristi e infreddoliti, percorrono una stradina polverosa mentre una nevicata imbianca appena il paesaggio. Sullo sfondo quale città? Ne possiamo riconoscere alcuni elementi caratteristici: la grande fabbrica, la cascata delle Marmore e le verdi colline che la circondano immergendola in una conca. Si tratta di Terni, la città di Metelli. L'inserimento della Acciaierie in questo quadro racconta quanto fossero importanti per gli abitanti del luogo, in quanto la loro presenza trasformò la conformazione del paesaggio e portò occupazione e progresso. Mentre le cascate delle Marmore sulla destra? Fin dai tempi del Grand Tour sono l'emblema della bellezza naturale, eterna e immutabile. I personaggi sono piatti e un po' goffi, ricurvi dentro i loro cappotti appesantiti dal freddo. Come se la giornata di festa fosse stata rovinata dal brutto tempo, un'aria cupa infatti domina le dolci colline promettendo tempesta.

Cos'è successo nel '900?

Gino Severini, *Danseuse*, olio su tela, 1950 -1960

Giulio Turcato, *Segnico*, olio su tela, 1960

Museo Aurelio De Felice di Terni

L'arte occidentale è stata, dal Rinascimento fino al XIX secolo, segnata dalla prospettiva e dal tentativo di riprodurre l'illusione della realtà. Dalla fine dell'800 molti artisti sentirono il bisogno di creare un nuovo tipo di arte che rappresentasse i cambiamenti fondamentali che stavano avvenendo nella società, nella tecnologia, nelle scienze e nella filosofia, in seguito anche agli sconvolgimenti bellici del '900. La diffusione sempre più ampia dei mezzi di riproduzione delle immagini, come la fotografia, portò inoltre gli artisti a cercare un'interpretazione dell'arte personale e soggettiva. La pittura tradizionale non sarebbe mai stata in grado di riprodurre il mondo come la fotografia, quindi non aveva più senso cercare di dipingere perfettamente il vero. Anche molti artisti che percorsero il Grand Tour in Umbria iniziarono questo processo; per fermare la luce e il loro stato d'animo infatti, preferivano usare pennellate veloci che rendevano il paesaggio meno dettagliato e realistico, ma più affascinante e misterioso. Era necessario esplorare altre strade, catturare l'emozione del momento, la scomposizione delle forme, la sensazione delle linee, i colori percepiti più che quelli osservati nella realtà. Le due guerre mondiali poi lasceranno una ferita profonda nella società e gli artisti sentiranno il bisogno di reagire esplorando l'animo umano e la libertà d'espressione. Dentro ognuno di noi esiste un universo di sensazioni, stati d'animo, pensieri, visioni e gli artisti hanno cercato di rappresentare tutto ciò usando nuovi modi e tecniche. Dall'**impressionismo** di fine '800, passando attraverso le **avanguardie del primo '900**, tra cui **Astrattismo**, Cubismo, **Futurismo**, fino ad arrivare all'**Informale** della metà del secolo, l'arte ha mutato la sua forma in cerca di nuove immagini. Gino Severini per esempio, è stato un artista che ha esplorato molte di queste correnti. Le sue opere si possono trovare anche presso il museo di Terni perché fu un caro amico e collaboratore di Aurelio De Felice, con il quale diresse una scuola d'arte a Parigi. Nell'opera *Danseuse* osserviamo una composizione di forme spigolose incastrate tra loro. La sagoma romboidale del quadro aumenta questo effetto di scomposizione della struttura in angoli. Il titolo in francese significa: ballerina, e benché si tratti di un soggetto non figurativo, quel segmento bianco che percorre in lunghezza il centro dell'opera, ricorda proprio un profilo in movimento e richiama lo stile frammentato del cubismo insieme a quello dinamico del futurismo. Anche la ricerca di Giulio Turcato ha attraversato diversi movimenti e sperimentazioni del dopoguerra. In *Segnico* l'artista costruisce uno spazio immaginario attraverso grosse pennellate di colore. È infatti il colore blu e rosso-arancio a creare le forme, non c'è alcun disegno statico o preparatorio, ma dei segni fluttuanti sulla superficie delimitata dai confini della tela. La composizione è istintiva ed esprime un senso di allegria. Se hai occasione recati a visitare questa sezione del



museo Aurelio De Felice, ti accorgerai che entrando nella sala la tua attenzione verrà immediatamente catturata da questo dipinto che pare brillare. L'opera non rappresenta nulla di concreto e se ti sembrerà priva di difficoltà tecnica o esecutiva, ricordati che questo non la rende meno interessante. Riuscire a creare una composizione cromatica d'effetto e una sensazione di libertà con pochi segni, non è certo un lavoro da tutti!

Arte Povera Arte!

Agapito Miniucchi, *Ermafrodito*, legno, 1977

Agapito Miniucchi, *Thesan*, legno, pietra sponga, 1984

Agapito Miniucchi, *Usil*, legno, 1986

Museo Aurelio De Felice di Terni

Intorno agli anni '60 del novecento un gruppo di artisti italiani sentì l'esigenza di ribellarsi alla pittura astratta che dominava per gran parte l'arte del periodo e che veniva considerata troppo legata all'emozione e all'espressione individuale, nonché spesso limitata al solo mezzo pittorico. Gli artisti chiamati dell'Arte Povera reagirono creando installazioni di opere scultoree e prendendo in prestito materiali dalla vita di tutti i giorni, cosiddetti "poveri", come terra, legno, ferro, pietra, stracci. L'intento era quello di evocare l'origine della società, corrosa nella contemporaneità dalla cultura del consumo, dal progresso e dalla tecnologia. Secondo il gruppo Arte Povera la modernità rischiava di cancellare il nostro senso della memoria e tutti i segni del passato. La terra, il legno, la pietra sono invece dei materiali appartenenti alla storia, direttamente legati alle origini dell'uomo e in grado di ricordarci costantemente chi siamo. Il senso d'incertezza della vita moderna veniva combattuto attraverso il richiamo alle forme e ai materiali della nostra tradizione culturale. In questo contesto potrai trovare all'interno della sezione dell'arte contemporanea del Museo Aurelio De Felice di Terni una selezione di opere che rispondono proprio a questa tendenza. Potrai riconoscerle nelle sale per le loro grandi dimensioni e per i materiali con le quali sono state realizzate. Appartengono tutte alla mano di Agapito Miniucchi, un artista nato a Rocca Sinibalda nel 1923 e ternano d'adozione. Nelle sue sculture gli elementi sono usati per sottolineare il collegamento tra passato, presente e futuro e coinvolgere gli osservatori attraverso continui riferimenti alla storia del territorio. L'opera *Ermafrodito* per esempio, è stata realizzata assemblando delle vecchie traversine di legno dei binari delle ferrovie, che, una volta dismesse, sono state utilizzate dai contadini per sostenere i filari delle viti e poi nuovamente abbandonate. L'artista raccoglie questo passato e lo trasforma in qualcosa di nuovo. Ora osserva attentamente l'opera monumentale *Thesan*. Con quali materiali è stata



realizzata? Tra il legno e la pietra c'è un evidente contrasto materico, quale? Immagina di poter toccare le due superfici: il legno liscio e levigato e poi la pietra irregolare e porosa. Che cosa richiamano? Guardando la struttura e il modo in cui questi elementi sono stati accostati, che forma ti viene in mente? Il grande arco di legno custodisce e fa da scheletro ad una sorta di portale **arcaico**, un passaggio per un luogo reale o immaginario? Nell'opera *Usil*, posizionata al centro della sala quale materiale riconosci? Si tratta di legno, in particolare del legno scuro e pesante delle traversine dei binari ferroviari e di quello chiaro e leggero dei bastoni di frassino. Hai già incontrato questi elementi? La leggerezza e la flessibilità dei bastoni di frassino faceva sì che i contadini delle campagne umbre li usassero in diversi modi. Ti viene in mente qualche oggetto in particolare? Tutte queste sculture portano titoli che fanno riferimento a termini o divinità delle antiche popolazioni umbro-italiche e ci ricordano ancora una volta il legame affettivo con la terra d'origine. Ogni materiale racconta una storia, poiché appartiene a un'epoca precisa e viene impiegato dall'uomo per scopi specifici. Sceglierne uno, piuttosto che un altro, significa scegliere inevitabilmente anche un senso riconoscibile da tutti. Prova a fare lo stesso, procurati dei materiali diversi e rifletti con i tuoi compagni sulle suggestioni che questi provocano. Alcune saranno condivise da tutti, altre magari soggettive e imprevedibili.



GLOSSARIO:

Archivio: La raccolta ordinata e sistematica di atti e documenti la cui conservazione sia ritenuta di interesse pubblico o privato

Pittura en plein air: letteralmente dal francese: all'aria aperta. Indica un metodo pittorico consistente nel dipingere all'aperto per cogliere le sottili sfumature che la luce genera su ogni particolare.

TAM-TAM: caratteristico tamburo africano, costruito interamente in legno che veniva usato come mezzo per trasmettere a distanza notizie, segnali e messaggi. Un modo di dire per la diffusione di informazioni, notizie, opinioni che si trasmettono direttamente da persona a persona, a voce o per telefono, e non attraverso le vie ufficiali di comunicazione.

Corten: fa parte della categoria degli acciai. L'acciaio COR-TEN viene spesso utilizzato per il suo aspetto e resistenza alle condizioni atmosferiche, in architettura, edilizia e arte principalmente nella scultura all'aperto. Generalmente rossastro, la sua colorazione varia con il tempo, in base all'ossidazione del materiale.

Minoranze: Gruppo di persone che all'interno di una stessa comunità si distinguono dalla maggioranza per essere di diversa: provenienza, lingua, appartenenza religiosa, genere e identità di genere.

Atto politico: Azione pensata per essere rivolta alla comunità intera.

Polivalente: Che serve a più scopi, che ha efficacia in più casi.

Bombardino: strumento musicale a fiato appartenente alla famiglia degli ottoni

Naïf: Ingenuo, schietto, primitivo, usato soprattutto per l'espressione arte naïf, forma d'arte pittorica priva di legami immediati con il mondo accademico e culturale, l'arte naïf è stata ed è praticata da pittori non professionisti, autodidatti che tendono a rappresentare con semplicità aspetti comuni della vita quotidiana che si trasforma in una visione poetica e magica della realtà.

Stile littorio: Lo stile littorio è un linguaggio architettonico che si è sviluppato in Italia negli anni trenta del Novecento e che caratterizza soprattutto un gran numero di edifici pubblici commissionati dal regime fascista. Si tratta di un'architettura che si ispira alle linee classiche



per creare edifici grandiosi, di dimensioni monumentali con l'intento d'esprimere la grandezza storica rivendicata dal regime.

Fanfara: Complesso limitato di strumenti a fiato della famiglia delle trombe con l'aggiunta di strumenti a percussione come i tamburi.

Prospettiva: Rappresentazione tridimensionale degli oggetti nello spazio (nel disegno, nella pittura ma anche nella scultura) che riproduce l'effetto della visione diretta.

Impressionismo: Corrente artistica sviluppatasi in Francia nella seconda metà dell'Ottocento e durata fino ai primi anni del Novecento. Gli impressionisti dipingevano en plein air, cioè all'aria aperta, con una tecnica veloce fatta di rapidi colpi di spatola e pennello che creavano un alternarsi di superfici uniformi e irregolari. Essi volevano riprodurre sulla tela le sensazioni e le percezioni visive che il paesaggio comunicava loro nelle varie ore del giorno e in particolari condizioni di luce. L'interesse era rivolto alla soggettività e all'emozione dell'artista che passava attraverso il colore piuttosto che attraverso il disegno.

Avanguardie del '900: Riguarda tutti quei fenomeni del comportamento o dell'opinione intellettuale, soprattutto artistici e letterari più estremisti, innovativi e in anticipo sui gusti e sulle conoscenze del tempo. Tutti i movimenti di sperimentazione di nuove forme artistiche del '900.

Astrattismo: è un movimento artistico che nasce in Germania nei primi anni del XX secolo. Il termine indica quelle opere che non rappresentano oggetti reali. L'astrattismo usa un linguaggio di forme, colori e linee con lo scopo di creare una composizione che possa esistere senza dipendere dalla realtà.

Cubismo: è un movimento artistico che nasce nel primo decennio del '900. Si caratterizza per la semplificazione delle forme ridotte in volumi. Raffigura il soggetto guardandolo da diversi punti di vista, anziché da uno solo come accadeva nella visione prospettica. Anche se le forme vengono scomposte e ricomposte sulla tela rendendo a volte i soggetti quasi indecifrabili, i cubisti non rappresentano l'interiorità o la spiritualità, ma la concretezza dell'oggetto vista da tutti i piani possibili.

Futurismo: è stato un movimento letterario, culturale, artistico, musicale italiano dell'inizio del XX secolo, caratterizzato dall'esaltazione del progresso, della tecnologia e della velocità. Nelle opere futuriste è quasi sempre costante la ricerca del dinamismo; cioè il soggetto non appare mai fermo, ma in movimento: ad esempio, un cavallo non viene rappresentato con quattro gambe, ma con venti. La simultaneità della visione diventa il tratto principale dei



quadri futuristi; lo spettatore non guarda un oggetto fermo, ma è come avvolto dall'azione nel suo svolgimento.

Informale: Corrente artistica del XX secolo sviluppatasi in Europa dopo la seconda guerra mondiale. A seguito delle enormi devastazioni e sofferenze portate dal conflitto bellico gli artisti non hanno più certezze, percepiscono la propria incapacità di trasmettere messaggi e per far fronte a questa nuova urgenza comunicativa utilizzano nuovi segni espressivi tramite un gesto pittorico spontaneo e libero o in alcuni casi sperimentando la materia per dipingere.

Arcaico: che appartiene all'antichità, ad una fase primitiva di un processo storico.



Proposte di attività laboratoriali:

Ricordati che anche tu sei una viaggiatrice o un viaggiatore contemporaneo ed è arrivato il momento di partire, perché per compiere un vero Gran Tour che si rispetti, ci sono ancora molti luoghi, immaginari o reali, che puoi visitare. In questa parte del percorso potrai trovare alcune proposte e suggerimenti per aiutarti nella scoperta autonoma del tuo personale cammino. Puoi percorrerlo con le compagne e i compagni di classe, in famiglia oppure con gli amici e le amiche. Vivi l'esperienza della Valle Incantata e magari raccontala e condividila con la comunità. Buon Viaggio!

SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO:

✓ **Se fossi...!**

Gli artisti viaggiatori del passato hanno attraversato il nostro territorio per divertirsi a dipingere la bellezza della natura e spesso si sono trovati a guardare e rappresentare lo stesso paesaggio. Nel sito I PLENARISTI NELLA VALLE DEL NERA (www.plenaristi.it) si trovano moltissimi quadri con lo stesso soggetto visto da artisti diversi che ne hanno dato versioni differenti. La stessa scena, lo stesso oggetto può essere stato dipinto dall'alto, da lontano, da vicino, di lato. Piccolo, piccolo oppure immenso. Dipende dal punto di vista di chi l'ha realizzato. Perché non provi anche tu a fare lo stesso cambiando il tuo punto di vista? Vedi le cose come le vede una bambina o un bambino ma potresti riuscire a guardarle in un altro modo? Scegli un oggetto semplice, potrebbe trattarsi di una casa, di un fiore o di quello che preferisci e prova a disegnarlo e colorarlo più volte, prima come te stesso, poi come se fossi un uccello, una formica, un albero, una nuvola. Scoprirai com'è divertente mettersi nei panni degli altri e provare a guardare in un altro modo!

Materiali utili per l'attività: fogli bianchi e strumenti vari per disegnare (pennarelli, pastelli a cera, matite colorate, ecc...).

✓ **Collage di viaggio!**

Ti piace viaggiare? È bello andare in vacanza o magari fare solo una passeggiata. Dove ti piace andare? Cosa ti piace vedere? Vivi in una Valle Incantata che viene chiamata così per la bellezza della natura, dei suoi panorami ma anche perché in ogni luogo, paese o città, puoi trovare cose interessanti da vedere e da fare. Per farlo puoi usare anche la tecnologia che ti aiuta a scoprire informazioni e percorsi nuovi. Per conoscere tutte le opere d'arte che si



trovano dentro i musei e per le strade di Terni esiste TAM (Terni Art Mapping) un'applicazione che puoi consultare in classe o con l'aiuto della tua famiglia. È una specie di mappa fatta di tante finestrelle virtuali dove cliccare e potersi affacciare. Anche se si osserva tutto dal cellulare questi luoghi esistono davvero e si possono visitare realmente. Anche tu puoi creare una mappa personale che possa aiutare gli altri a orientarsi in nuovi itinerari, potrebbe essere della strada in cui vivi o vai scuola o di un luogo a tua scelta reale o immaginario. Se preferisci creare una mappa di un posto reale fatti accompagnare da un adulto in un luogo a tua scelta, scatta numerose fotografie di cose che ti sembrano interessanti, segnati i nomi delle strade o dei palazzi. Stampa le fotografie in piccolo formato, ritagliale e incollale in un foglio grande, scrivi i nomi delle vie e magari qualche tuo suggerimento di cose divertenti da fare in zona. Se invece vuoi creare una mappa fantastica procurati vecchi giornali o riviste e ritaglia le immagini dei luoghi che più ti piacciono (palazzi, giardini, cascate, grattacieli, monumenti, ecc...) Quando avrai trovato tante finestrelle diverse incollale insieme nello stesso foglio. Vedrai costruire città immaginarie delle quali potrai inventare il nome e la storia.

Materiali utili per l'attività: fogli bianchi, forbici, colla e strumenti vari per disegnare.

✓ **Ritratto matto!**

Tra le opere che puoi ammirare nel sito e nel Museo Aurelio De Felice di Terni ci sono i quadri e le sculture di due artisti del luogo che sono stati anche due amici. Si tratta di Aurelio De Felice e Orneore Metelli. Il primo era molto più giovane del secondo ma è grazie a lui se oggi abbiamo una così bella collezione d'arte in questo museo. Aurelio era uno scultore e ha realizzato statue e ritratti mentre Orneore era un pittore che amava dipingere soprattutto i paesaggi e la vita delle persone nella città di Terni. Tutti e due erano comunque interessati alle persone, alle loro emozioni e abitudini e tutti e due hanno voluto molto bene a questo territorio. Anche tu avrai una persona, un familiare, un'amica o un amico che stimi e a cui sei affezionato. Non sarebbe bello fargli un omaggio artistico? Chiedi a quella persona di posare per te oppure scattagli una foto. Procurati due fogli bianchi, sul primo disegna solo il ritratto del viso, concentrandoti sugli occhi, sul naso, sulla bocca, sulla sua espressione e sulle emozioni. Sul secondo foglio invece disegna la stessa persona dentro la sua casa, mentre svolge il suo lavoro o in un luogo che la rappresenta particolarmente. Come Aurelio De Felice puoi provare a sperimentare la tecnica della scultura modellando il volto con la creta o con la plastilina ma se hai voglia di creare un ritratto particolarmente matto puoi



anche usare dei materiali inconsueti come bottiglie di plastica, barattoli, mollette, carta di giornale, vecchi stracci, bottoni e tutto quello che ti ispira. Aurelio ne sarebbe Felice e Orneore si farebbe un sacco di risate!

Materiali utili per l'attività: fogli bianchi, forbici, colla, scotch e strumenti vari per disegnare. Per le sculture fatte tutti i materiali di recupero come: carta di giornale, bottiglie di plastica, mollette, tappi, bottoni, barattoli, stracci, foglie, bastoncini ecc...

✓ **Tracce, Linee, Esplorazioni!**

Nel corso della storia l'arte si è trasformata molte volte esplorando forme d'espressione diverse, dalla riproduzione perfetta della realtà ha cominciato a scomporsi in macchioline, in strutture squadrate, spigolose e in movimento, in linee e segni colorati. Gli artisti hanno cercato di esprimere le loro emozioni e di raccontare il loro tempo usando tecniche e materiali differenti. Per tutti però si possono usare le parole creatività e libertà. Visitando la sezione contemporanea del sito, oppure recandoti direttamente presso il Museo Aurelio De Felice di Terni, te ne potrai rendere conto. Prendiamo come punto di riferimento le pitture di Luigi Montanarini e Giulio Turcato e le sculture di Miniucchi. I primi due lavorano usando un segno libero fatto di colore e linee in movimento mentre il secondo lavora realizzando delle grandi sculture di materiali recuperati dalla campagne dell'Umbria. Che ne dici di esplorarli insieme? Quest'attività sarà più divertente se svolta in compagnia.

Recati in giardino o in un parco e raccogli foglie, rametti e sassolini. Procurati poi un grande foglio bianco e posizionalo per terra. Ora scegli con i tuoi compagni gli oggetti e attaccali in maniera sparsa sulla superficie. Ogni bambino sceglierà uno strumento per disegnare (pennarello, pastello a cera, matita, penna, ecc...) e due oggetti da congiungere con una linea libera. L'operazione sarà poi ripetuta cambiando l'oggetto di partenza e di arrivo, lo strumento e la velocità d'esecuzione. Le linee che collegheranno gli elementi si invertiranno e si intersecheranno creando un grande disegno collettivo che esplora le forme dei materiali, le tracce e le linee. Lo stesso si può fare singolarmente su fogli più piccoli e a ritmo di musica.

Materiali utili per l'attività: un grande foglio bianco, colla, strumenti per disegnare e materiali vegetali (foglie, rametti, piantine, sassolini, ecc...).



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

✓ S - Copri e immagina!

Nella sezione Gallery del Museo Diffuso che puoi trovare all'interno del sito I PLENARISTI NELLA VALLE DEL NERA (www.plenaristi.it) c'è un interessante confronto tra alcune opere realizzate dagli artisti del Grand Tour, affiancate a recenti fotografie che ritraggono i luoghi raffigurati nei dipinti. Posiziona il cursore sopra le immagini e fallo scorrere a destra e a sinistra, passerai dalla realtà all'arte in un istante.

Perché non provi a fare la stessa cosa utilizzando la fantasia?

Questa attività sarà più divertente se svolta in compagnia. Scegliete un tema e procuratevi un'immagine per ogni partecipante. Potrebbe trattarsi di un paesaggio reale della Valle Incantata ma anche di un'opera d'arte, di un volto o di quello che più vi incuriosisce. Potete stamparla da internet ma anche usare fotografie o ritagli di giornale. Ognuno dovrà sceglierne una per la compagna o per il compagno, avendo cura di non mostrargliela fino a quando non ne avrà coperta la metà con un foglio bianco. A questo punto ogni partecipante si troverà davanti un'immagine visibile a metà da completare usando l'immaginazione. Puoi cercare di avvicinarti alla realtà ma anche stravolgerla completamente. Alla fine sarà divertente scoprire l'aspetto reale della visione d'insieme e confrontarla con quella creata.

Materiali utili per l'attività: immagini varie (stampate da internet, fotografie, ritagli di giornale) - fogli bianchi coprenti - scotch di carta - forbici - strumenti vari per disegnare (pennarelli, matite colorate, acquarelli, tempere, ecc...).

✓ Collage di viaggio!

Ti piace viaggiare? È bello andare in vacanza o magari fare solo una passeggiata. Dove ti piace andare? Cosa ti piace vedere? Vivi in una Valle Incantata che viene chiamata così per la bellezza della natura, dei suoi panorami ma anche perché in ogni luogo, paese o città, puoi trovare cose interessanti da vedere e da fare. Per farlo anche utilizzando la tecnologia che ti aiuta a scoprire informazioni e percorsi nuovi. Per conoscere tutte le opere d'arte che si trovano dentro i musei e per le strade di Terni esiste TAM (Terni Art Mapping), un'applicazione che puoi consultare in classe o con l'aiuto della tua famiglia. È una specie di mappa fatta di tante finestrelle virtuali dove cliccare e potersi affacciare. Anche se si osserva



tutto da dispositivi elettronici questi luoghi esistono davvero e si possono visitare realmente. Anche tu puoi creare una mappa personale che possa aiutare gli altri a orientarsi in nuovi itinerari, potrebbe essere della strada in cui vivi o vai scuola o di un luogo a tua scelta. Per creare la mappa di un posto fatti accompagnare da un adulto in un luogo a tua scelta, scatta numerose fotografie di cose che ti sembrano interessanti, segnati i nomi delle strade o dei palazzi, cercane in internet la storia o se esistono aneddoti da raccontare, tutto quello che reputi possa essere interessante per te e per le tue compagne e compagni. Stampa le fotografie in piccolo formato, ritagliale e incollale in un foglio grande, scrivi le indicazioni necessarie per trovarli e magari qualche tuo suggerimento di cose divertenti da fare in zona. Non dimenticarti di condividere le tue scoperte con quelle degli altri?

Materiali utili per l'attività: fogli bianchi, forbici, colla e strumenti vari per disegnare.

✓ **Senti chi parla!**

Tra le opere che puoi ammirare nel sito e nel Museo Aurelio De Felice di Terni ci sono i quadri e le sculture di due artisti del luogo che sono stati anche due amici. Si tratta di Aurelio De Felice e Orneore Metelli. Il primo era molto più giovane del secondo ma è grazie a lui se oggi abbiamo una così bella collezione d'arte in questo museo. Aurelio era uno scultore e ha realizzato statue e ritratti, mentre Orneore era un pittore che amava dipingere soprattutto i paesaggi e la vita delle persone nella città di Terni. Avevano due modi molto diversi d'intendere l'arte ma entrambi erano interessati alle persone, alle loro emozioni e abitudini e hanno voluto molto bene a questo territorio che in qualche modo hanno cercato di raccontare. Aurelio De Felice raccontava le persone mentre Orneore Metelli ne raccontava le vite e i luoghi. Osserva le loro opere, scegli un quadro o una scultura a piacere e falle parlare. Che significa? Prova a dare una voce ai soggetti rappresentati. Nel caso delle opere di De Felice puoi provare a immaginare la storia che riguarda quella persona ritratta e farne un identikit. Chi è? Dove abita? Che lavoro fa? Quali sono le sue passioni? Nel caso delle pitture di Metelli invece potrai concentrarti sulle vicende rappresentate. Le strade, le piazze e le folle presenti nelle feste paesane custodiscono mille aneddoti e storie, falle parlare! Se preferisci puoi registrare la storia e fare una sorta di presentazione audio, come se fosse la statua o il quadro stesso a raccontarsi.

Materiali utili: fogli e penne.

✓ **Segno, Forma, Gesto**

Nel corso della storia l'arte si è trasformata molte volte esplorando forme d'espressione diverse, dalla riproduzione perfetta della realtà ha cominciato a scomporsi in macchioline, in strutture squadrate, spigolose e in movimento, in linee e segni colorati. Gli artisti hanno cercato di esprimere le loro emozioni e di raccontare il loro tempo usando tecniche e materiali diversi. Per tutti però si possono usare le parole sperimentazione, creatività e libertà. Visitando la sezione contemporanea del sito, oppure recandoti direttamente presso il Museo Aurelio De Felice di Terni, te ne potrai rendere conto. Prendiamo come punto di riferimento le pitture di Luigi Montanarini e Giulio Turcato e le sculture di Miniucchi. I primi due lavorano usando un segno libero fatto di colore e linee in movimento mentre il secondo lavora realizzando delle grandi sculture di materiali recuperati dalla campagne dell'Umbria. Che ne dici di esplorarli insieme? Quest'attività sarà più divertente se svolta in compagnia. Recati in giardino o in un parco e raccogli elementi vegetali come foglie, rametti e sassolini. Procurati poi un grande foglio bianco e posizionalo per terra. Ora scegli con i tuoi compagni gli oggetti e attaccali in maniera sparsa sulla superficie. Ogni partecipante sceglierà uno strumento per disegnare e due oggetti da congiungere con una linea. L'operazione sarà poi ripetuta cambiando l'oggetto di partenza e di arrivo, lo strumento e la velocità d'esecuzione. Le linee che collegheranno gli elementi s'invertiranno e s'intersecheranno creando un grande disegno collettivo che esplora le forme dei materiali, il segno e il gesto. Lo stesso si può fare singolarmente su fogli più piccoli e sollecitato da ritmi di musica diversi. Cerca di usare tutto lo spazio a tua disposizione e di muoverti con gesti e linee liberi.

Materiali utili per l'attività: un grande foglio bianco, colla, strumenti per disegnare e materiali vegetali (foglie, rametti, piantine, sassolini, ecc...).



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

✓ Plenaristi contemporanei

Come avrai avuto modo di scoprire dall'archivio digitale dei Plenaristi nella Valle del Nera, dipingere *en plein air* per gli artisti del Grand Tour significava catturare la luce, l'atmosfera e i colori della natura di cui facevano esperienza in quel preciso istante. Si trattava della stessa tecnica usata dagli impressionisti francesi alla fine dell'800, fatta di rapidi colpi di spatola e pennello che creavano un alternarsi di superfici uniformi e irregolari. Essi volevano riprodurre sulla tela le sensazioni e le percezioni visive che il paesaggio comunicava loro, nelle varie ore del giorno e in particolari condizioni di luminosità. L'interesse era rivolto alla soggettività e all'emozione dell'artista che passava attraverso il colore piuttosto che attraverso il disegno. Per essere una perfetta viaggiatrice e un perfetto viaggiatore contemporaneo nella Valle Incantata di oggi puoi utilizzare molti strumenti che ti permettono, allo stesso modo, di catturare velocemente un'emozione attraverso un'immagine. La fotografia, tecnica inventata negli anni trenta dell'800, fu tra le cause dell'inizio delle ricerche artistiche moderne. Da quel momento la pittura cominciò a cercare altre strade per rappresentare le varie forme della realtà. Per omaggiare questo storico passaggio potresti diventare Plenarista contemporaneo, ovvero ritrarre dal vero un soggetto utilizzando la tecnica fotografica. Le scelte degli artisti dell'800 vertevano essenzialmente su paesaggi e scorci naturali, molte volte ripetuti secondo gli itinerari di viaggio consigliati. Tu sei libero di scegliere il luogo e il soggetto che più preferisci ma dovrai riprodurlo più volte scattando in vari momenti della giornata e dalla stessa angolazione. I soggetti potrebbero essere scelti in base a motivazioni personali o ad un argomento concordato con il tuo gruppo di amici. Alla fine avrai realizzato un personale album tematico che cattura la luce che cambia. Tutto il materiale raccolto potrebbe anche essere condiviso nei social, con una pagina dedicata gestita da te, dai tuoi amici o dalla tua classe. Non dimenticarti di fare un giro nel database dell'archivio digitale per trovare la giusta ispirazione www.plenaristi.beniculturali.it

✓ Facce d'APP!

Ogni volta che prendiamo in mano il telefono cellulare utilizziamo delle applicazioni mobili, lo facciamo per guardare i video dei nostri gruppi musicali preferiti, per comunicare velocemente con gli amici e per consultare i social network. Queste piccole icone, che



interrogiamo ormai senza troppo pensare fanno parte della nostra vita quotidiana. Ma hai mai prodotto un contenuto per un App? Con TAM – Terni Art Mapping, scaricabile gratuitamente su ogni dispositivo mobile, puoi conoscere i tanti percorsi artistici fuori e dentro le mura della città. I monumenti che fanno di Terni la città dell'amore, le opere di architettura di Mario Ridolfi, le grandi sculture sparse nel tessuto urbano e la street art che dipinge le grigie pareti dei palazzi. Ma ogni viaggiatrice e viaggiatore contemporaneo che si rispetti deve conoscere anche altri percorsi nascosti, qualcosa che non è ancora stato scoperto dal grande pubblico e di cui s'ignora l'interesse. Confrontati con i tuoi amici o i tuoi compagni di classe, quali nuovi itinerari interessanti potreste proporre? Non è necessario che il percorso vada a toccare dei luoghi d'interesse artistico, potreste anche fare una ricognizione sui posti perfetti per passare il tempo libero o su quello che più v'interessa. Una volta scelto l'argomento e individuate le tappe da mostrare create i contenuti. Prendi esempio da TAM. Serviranno un titolo breve e accattivante, delle fotografie divertenti ma anche esplicative, una breve descrizione scritta, una registrazione vocale e le coordinate per trovare il luogo esatto. Puoi anche realizzare un video che racchiuda tutto questo.

✓ È tutto davanti a te!

Tra le opere che puoi ammirare nel sito internet dedicato o nel Museo Aurelio De Felice di Terni ci sono quelle realizzate da Aurelio De Felice e Orneore Metelli. Entrambi figure di spicco dell'arte e della cultura ternana. Il primo scultore raffinato, poeta e uomo di grande passione artistica, il secondo pittore autodidatta capace di costruire scenari magici della città e della vita di Terni e d'intorni. Avevano due modi molto diversi d'intendere l'arte ma entrambi erano interessati alle persone, alle loro emozioni e abitudini e tutti e due hanno amato questo territorio che in qualche modo hanno cercato di raccontare in sculture e quadri sospesi nel tempo. Aurelio De Felice raccontava le persone attraverso le loro pose, l'espressione dei volti o il modo di modellare la materia.

Orneore Metelli sceglieva gli interni della sua casa, oppure le tradizionali processioni, le feste paesane che si svolgevano nelle piazze e nelle strade di Terni. Rendendo eterni quei momenti che oggi però ci sembrano quasi misteriosi.

Osserva le loro opere, scegli un quadro e una scultura a piacere e falle parlare provando a svelare quel mistero. Che significa? Prova a dare una voce ai soggetti rappresentati. Nel caso delle opere di De Felice puoi provare a immaginare la storia che riguarda quella persona e farne un identikit. Chi è? Da dove arriva? Quali sono le sue passioni? Cosa ha da raccontare? Nel caso delle pitture di Metelli, così ricche di dettagli e suggestioni, invece potrai concentrarti sulle vicende rappresentate e svelarne i fatti. Lasciati ispirare dall'opera,



osservalta e interrogata, infondo è già tutto davanti a te! Se preferisci puoi registrare la tua storia e farne una sorta di presentazione audio, come se fosse la statua o il quadro stesso a raccontarsi.

Materiali utili: fogli e penne.

✓ **Gesti e materiali del '900**

È giunto il momento di mettersi alla prova con un laboratorio creativo alla vecchia maniera! Partendo da alcune opere che puoi osservare visitando la sezione contemporanea del sito, oppure recandoti direttamente presso il Museo Aurelio De Felice di Terni, potrai provare a sperimentare diverse tecniche, tipiche di ricerche e momenti decisivi per l'arte del '900. Prendiamo come punto di riferimento le pitture di Gino Severini, Luigi Montanarini e le sculture di Agapito Miniucchi. Il primo scompone la forma in sezioni spigolose di reminiscenza cubista, il secondo invece si dedica all'astrazione informale scegliendo un segno libero fatto di colore e linee in movimento mentre il terzo lavora con le tendenze dell'Arte Povera realizzando delle grandi installazioni scultoree di materiali recuperati dalla campagne dell'Umbria. Queste opere indagano elementi diversi, mettili in risalto con la pratica di semplici esercizi grafici e di assemblaggio. Scegli l'immagine di un paesaggio particolarmente significativo della Valle Incantata, qualcosa che vedi spesso riprodotto nelle cartoline, come ad esempio le cascate delle Marmore. Ora prova a rappresentarlo con le tecniche utilizzate dagli artisti in questione, cercando di sperimentare lo stesso effetto di scomposizione in forme spigolose di Severini, il segno istintivo di Montanarini e la monumentalità degli assemblaggi di materiali poveri usati da Miniucchi. Non preoccuparti, non devi creare delle opere d'arte ma solo divertirti a testare le linee, i gesti e i materiali delle avanguardie del '900. Puoi usare tutti gli strumenti che desideri: dal collage di cartoncini, alle matite colorate, alle tempere, fino alla costruzione di piccole sculture con filo di ferro rivestito del materiale che preferisci. Nessun limite alla tua creatività, sperimenta e impara facendo!



Testi e siti di riferimento:

Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria, *Pinacoteca Comunale "Orneore Metelli" di Terni. Dipinti e sculture del XIX e XX secolo*, a cura di Jolanda Nigro Covre, Electa, Editori Umbri Associati, Milano, 2000.

<http://www.plenaristi.it/>

<http://www.museodefelice.comune.terni.it/>

TAM – Terni Art Mapping